

Reperto

Pugnale dell'età del Bronzo

Area di interesse

Archeologia

Epoca

Età del Bronzo

Luogo

Montecchio Maggiore, via Conti Gualdo, brolo Zannato

Storia del reperto

Nel 1914, durante un lavoro agricolo, venne casualmente ritrovata una sepoltura dell'Età del Bronzo. Costruita con attenzione, essa consiste in un perimetro di ciottoli fluviali delimitanti lo spazio di un corpo, deposto supino. L'individuo sepolto presenta una statura eccezionale per l'epoca, di ben 190 cm. Un'altra caratteristica interessante della sepoltura è data dal pugnale ritrovato. Nell'età del Bronzo infatti il pugnale non è mai solo un oggetto, ma un segno visibile di competenza tecnica, di accesso a risorse e, soprattutto, di ruolo sociale. In quella tomba, il pugnale racconta che l'uomo occupava una posizione riconosciuta, forse legata alla guerra, forse al comando, forse a entrambe. È un oggetto che ha avuto una funzione pratica, ma che al momento della sepoltura viene trasformato in simbolo.

Descrizione tecnica del reperto

Il manufatto è una lama di pugnale in rame, realizzata tramite fusione e successiva rifinitura. La forma è allungata e triangolare, con margini che convergono verso una punta acuminata. La base è predisposta per l'immanicatura, probabilmente tramite un manico in materiale organico – legno o osso – oggi non pervenuto. La presenza di fori suggerisce un sistema di fissaggio stabile tra lama e impugnatura.

La superficie mostra una patina di ossidazione tipica del rame, con tonalità che variano dal verde al bruno. Questa alterazione è il risultato dei processi chimici avvenuti nel lungo periodo di sepoltura, ma lascia intuire una lavorazione originaria più rifinita, forse levigata o lucidata.

Dal punto di vista tecnologico, il pugnale appartiene a una fase iniziale della metallurgia, in cui il rame precede l'uso sistematico del bronzo. Questo implica una produzione ancora relativamente rara e specializzata, che richiedeva conoscenze tecniche non diffuse. Proprio per questo, oggetti di questo tipo assumono un valore che va oltre la funzione: indicano accesso a competenze, materiali e reti di scambio.

L'assenza evidente di tracce d'uso – da confermare con analisi specifiche – lascia aperta la possibilità che il pugnale fosse destinato, almeno in parte, a un ruolo simbolico già in vita, oltre che nella deposizione funeraria.

Spunti artistici

Questo reperto si presta a una narrazione centrata sulla figura del defunto, più che sull'oggetto in sé. Anche la scoperta può diventare una cornice narrativa efficace, in cui il passaggio dal 1914 all'età del Bronzo permette di mettere in relazione due tempi molto distanti: il pugnale diventa così un punto di contatto tra chi lo ha usato e chi lo ha ritrovato.

Ulteriori informazioni

De Marinis R.C. (2006) - Aspetti della metallurgia dell'età del Rame e dell'antica età del Bronzo nella penisola italiana :
https://www.academia.edu/20561662/Aspetti_della_metallurgia_dell'et%C3%A0_del_Rame_e_dell'antica_et%C3%A0_del_Bronzo_nella_penisola_italiana

